Anno XXXVIII | Martedì 28 Giugno 1904 | Conto corrente con la posta | N. 156

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CRISI DEI POPOLARI

I tre partiti popolari — i socialisti, i repubblicani e i radicali — che per un certo punto svolsero un'azione comune nel paese, in questi ultimi mesi si sono separati gli uni dagli altri: non solo, ma ciascuno di essi è diviso in due parti, tra cui l'accordo sembra difficile se non impossibile.

La scissione che pare imminente nel partito socialista tra i riformisti e gli intransigenti richiama ancora una volta l'attenzione su quest'argomento, e non per semplice curiosità di spettatori nè per mero interesse di avversari, sibbene principalmente per il significato politico e sociale che il fenomeno assume.

Questa crisi che si può chiamare crisi di differenziazione in ciascun partito politico, si rivela nel gruppo socialista come nel gruppo repubblicano e in quello radicale.

Nel gruppo repubblicano tutti ricordano che circa due anni or sono, vi fu larga ed anche aspra contesa per definire i rapporti dei deputati repubblicani verso il partito. La contesa pareva formale, ma in fondo involgeva un criterio sostanziale, cioè il modo secondo cui deve spiegarsi l'azione propriamente repubblicana di fronte alle istituzioni monarchiche. Problema, che il partito non ha potuto risolvere con precisione e sincerità. Per cui vi sono repubblicani che ritengono necessarie, in certe contingenze, come le attuali, maggiori spese militari e quelli che non riconoscono questa necessità.

I radicali poi, nel recente Congresso, proclamarono la cessazione delle loro querele interne; ma in verità in tanto l'accordo potè avvenire, in quanto si ricorse, per quel che riguarda le istituzioni, ad una formula generica e non senza ambiguità. E in tutto il resto cioè nel programma concreto, il Congresso non arrivò ad indicare un programma veramente specifico, per cui si possa dire che i radicali abbiano nella loro condotta e nei loro desiderati pratici una linea precisa di differenza dagli altri partiti liberali, e caratteristica all'azione loro.

Socialisti, repubblicani e radicali hanno dunque smarrito se stessi? Hanno perduto il punto centrale di partenza o di convergenza della loro particolare opera politica?

In gran parte è così. E la ragione, secondo noi, è da ricercarsi nella maniera in cui era formulata la teoria dei loro partiti, e nella maniera in cui era regolata la loro azione di fronte a quella teoria.

La teoria di ciascuno di essi si riferiva ad una condizione popolare, ad uno stato di composizione di elementi, popolari, che è profondamente mutata negli ultimi anni. Sono mutati quindi i rapporti tra le esigenze degli interessi che quei partiti rappresentavano e gli interessi generali della nazione. Era necessario in conseguenza che si trasformasse la tattica di ciascun partito e la teoria che formula l'essere e il movimento di ognun di essi.

Le divisioni interne dei partiti popolari sono nate da questa trasformazione della materia sociale e delle condizioni politiche. C'è tra essi chi è rimasto attaccato alle formule tradizionali e chi vuol cambiarle; c'è chi ripone la salvezza in un atteggiamento diverso da quello usato fin qui, e chi crede invece che il persistere nell'antico atteggiamento sia sempre una forza maggiore che quella di abbandonarlo.

Ma in fondo una constatazione generale s'impone: il credere all'omogeneità degli elementi popolari è un assurdo; il popolo concepito come unità d'interessi non risponde alla realtà. E d'altra parte: l'evoluzione popolare, l'accrescimento del suo benessere economico e della sua potenza politica, non si può ottenere artificiosamente e quasi violentando il processo normale delle istituzioni economiche, politiche e giuridiche.

Le teorie e la pratica dei partiti popolari si debbono adattare a questo processo. La loro crisi non è altro insomma che la rivelazione a se stessi di questo stato di cose.

E non può quindi risolversi se non con un accomodamento più pratico alle circostanze della vita e dei bisogni nazionali.

Alla Camera

L'organico delle poste

Roma, 27. — Si riprende la discussione degli organici delle poste e dopo l'approvazione d'un ordine del giorno in favore dei portalettere rurali si votano tutti gli articoli.

Spigolature nell'ultima relazione dell'on. Saporito

Roma, 27. — Oggi fu distribuita stampata la relazione Saporito sul bilancio consuntivo delle Poste insieme a cinque allegati. I primi due riguardano le spese di viaggio del ministro, dei sottosegretari e le indennità agli impiegati che li accompagnavano.

L'allegato terzo è un elenco numerato di oggetti in massima parte libri che furono acquistati dal Gabinetto; con gli oggetti, è indicata la loro sorte così ad esempio: — N. 6, scatola di compassi lire 10; il comm. Stettiner si ricorda di questa scatola di compassi, ma non si ricorda a che cosa era destinata. — N. 10, Taschen Atlas lire 3 non esiste in biblioteca. — N. 16, sacco di viaggio lire 10. L'economo assicura che fu acquistato per ordine dello Squitti che lo tenne per sè. — N. 17, sacco di viaggio lire 5; come il numero 16. — N. 18, borsa di viaggio lire 22; come il numero 16. N. 29, due copie del dramma «Carlo Alberto» lire 20 non esiste in biblioteca. — N. 50, spedizioni di quadri del Re a Trieste per conto dello Squitti lire 25. — Spedizione di tre casse a Cuneo per conto di Galimberti lire 160. Stettiner dichiara che le casse contenevano carte e libri di proprietà del Ministro.

L'allegato n. 4 è un altro elenco enumerato di oggetti con indicazione dell'uso fattone.

Il n. 45 reca: Gran cordone di Danilo Primo, Galimberti grande ufficiale; Squitti commendatore, Lonardi, capo divisione L. 550.

N. 48: due penne d'oro con astuccio lire 836; servirono per firmare il contratto col comm. Marconi a cui fu consegnata una penna e l'altra la tenne il Ministro.

Segue l'elenco di un rinfresco da Arагo per lire 373,50; di un pranzo al caffè *Roma* per lire 197,50; indi una colazione al *Nazionale* per L. 29,30.

L'allegato quinto che è l'ultimo è costituito da alcuni sussidi, primi quelli del sottosegretario Squitti per L. 4499. I rimborsi sono quasi tutti fatti dall'impiegato Pecorella.

Tali rimborsi sono quasi sempre indicati così; una persona benemerita lire 300; 4 persone benemerite lire 100; il sussidio massimo è di lire trecento, il minimo di venti.

Le 440 lire di sussidi del ministro recano semplicemente: Una persona lire 100; una lire 200; una lire 10.

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* assicura che l'on. Saporito ha compiuto l'esame dei documenti consuntivi del bilancio dell'agricoltura. Mancherebbero soltanto alcuni riscontri al Ministero dell'Agricoltura e se questi verranno sollecitati potrà compire subito il suo lavoro e darne comunicazione alla Giunta del bilancio ed al parlamento.

LE NOTIZIE della guerra

Il rapporto di Togo sul combattimento del 23

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 26:

Togo ha inviato il seguente telegramma:

Il 23 la flottiglia combinata attaccò il nemico al largo di Port Arthur.

Il mattino di buon'ora la nave di servizio per esplorazione mi segnalò che le corazzate *Peresviet*, *Pultava*, *Sebastopoli*, e gli incrociatori *Bayan*, *Pallade*, *Indiana*, *Novich*, *Askold* precedututi da parecchi vapori e draghe erano in vista dell'entrata del porto.

Mi diressi in tutta fretta verso il luogo stabilito pel caso di sortita del nemico e inviai la 4 e 14 flottiglia di controtorpediniere a sorvegliare il movimento del nemico.

Alle 10,30 il *Cesarevich* il *Retvisan* e la *Podieba* raggiunsero le draghe delle mine e cominciarono a calcolare nello spazio ove erano collocate le mine tentando aprirsi il passaggio fra esse.

Alle 13.15 la 4 e la 14 flottiglia attaccarono sette controtorpediniere che coprivano le operazioni di dragaggio. Una nave russa si ritirò verso il porto con fuoco a bordo.

La *Novich* uscì per coprirla, ma un'altra flottiglia raggiunse il grosso della flotta russa; essendosi fatto il passaggio la *Novich* si lanciò verso l'alto mare.

Alle 10.30 di sera la nostra 16 flottiglia mossesi dalla punta Mosen e lanciò due torpedini a prua di una corazzata che sembrava la *Peresviet* che affondò subito.

Non potemmo assicurarci di nessun altro risultato fino al mattino quando vedemmo una corazzata che mancava e due navi del tipo *Sebastopol* e *Diana* incapaci di porre in azione le loro macchine.

Il giorno 24 la flotta nemica entrò in porto. Alcune navi furono rimorchiate, altre rientrarono in porto, l'ultima entrò in rada alle 4 pom.

Attacco combinato per mare e per terra?

Londra 27. — Il *Daily Express* ha da Tokio: Notizie giunte qui dicono che le forze terrestri giapponesi bombardano contemporaneamente alla flotta la fortezza di Porto Arturo. Finora non si hanno particolari nè si sa il risultato di questo bombardamento. Ieri a tarda ora giunse una notizia non ufficiale secondo cui dinanzi a Porto Arturo sarebbe stata affondata una torpediniera giapponese. E' probabile che ciò sia avvenuto nella battaglia di giovedì. Si accerta che nella stazione di Porto Arturo scoppiò una mina uccidendo soldati russi.

NELLA PIAZZA MANCHEREBBERO I VIVERI

Londra 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Seul: Le autorità giapponesi furono informate che a Porto Arturo mancano i viveri. I russi devono già cibarsi di carne di cavallo, mentre i cinesi mangiano i gatti. Nel distretto di Vladivostok le truppe russe ascenderebbero a 20.000 uomini.

LE RELAZIONI FRA TEDESCHI E ITALIANI nel vicino impero

Praga, 17. — Il *Tagblatt*, parlando delle condizioni degli italiani dell'Austria, dice essere dovere della sinistra tedesca di far capire energicamente ai tedeschi tirolesi che angariano gl'italiani come stia nell'interesse politico stesso dei tedeschi di mantenere buone relazioni con gli italiani, e ciò anche affine di non turbare le relazioni fra gli Stati della triplice. Il giornale chiede poi ai tedeschi di Innsbruck se essi proprio godano nel vedere i deputati italiani unirsi ai Kramars e ai Sustersich.

Asterischi e Parentesi

— Le mani bianche.

Avere le mani bianche è un desiderio di tutte le donne... ed anche di molti uomini.

Per compiacere tutte queste persone che odiano le mani rosse o nere vi è una sterminata quantità di ricette, ma, come se esse non bastassero ancora, eccone un'altra che ci viene suggerita da un giornale femminile di Vienna. Ha soprattutto il merito di essere semplice; non sappiamo se sia pure igienica.

L'autore la vanta come il modello delle ricette per imbianchire le mani.

Eccola:

Si mettono sei goccie di acido solforico in un litro di acqua.

Quando si lavano le mani, si prende un mezzo bicchiere di questa soluzione e lo si versa nella catinella, insieme all'altra acqua.

Le mani in capo a tre o quattro giorni di questi lavacri diventano di una bianchezza perfetta, di una bianchezza di latte, come si esprime l'autore.

**

— La risposta di un cocchiere di piazza — Che cosa pensate della proibizione della frusta chiesta dal vicepresidente della società protettrice degli animali?

— Penso che sarebbe proibizione gravissima: la frusta mi è assolutamente necessaria nella discussione coi clienti.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Consiglio Comunale — Concorso nelle spese per le feste ciclistiche

Ci scrivono in data 27:

(*D*). Nella seduta di stamane, il consiglio comunale, presenti 12 consiglieri assenti Durigato, Faggiani, Martin, Martinis, Morossi (giustificato), preso atto che i due esperimenti d'asta per l'appalto della pesa pubblica andarono deserti, deliberò che il servizio proceda per economia per il corrente anno.

**

Il comitato per i pubblici festeggiamenti da darsi nel prossimo settembre ha chiesto il concorso del Comune nella spesa.

La Giunta propone di acquistare N. 20 azioni corrispondenti a lire 100. Il cons. Ambrogio è d'opinione che il Comune debba acquistare N. 50 azioni. (Sempre generoso questo consigliere coi danari di Pantalon). Il cons. Penzo propone di acquistarne 30. La Giunta, mantiene la sua proposta. Il cons. Rossetti, sempre amante delle vie di mezzo propone il N. 25. Restano ferme le proposte Penzo per N. 30 e della Giunta per N. 20. Posta ai voti la proposta Penzo, ottiene 8 voti, cioè: Ambrogio, Costantini, Gaspari, Penzo, Picotti, Bossetti, Samuelli, Domini.

Non è approvata, occorrendo 11 voti favorevoli. Il Sindaco, pone ai voti la proposta della Giunta. A questo punto il cons. Ambrogio, more solito, abbandona la sala, raccomandando ai vicini, di non votare la proposta, *per coerenza!* La proposta della Giunta ottiene 5 voti e cioè: Ballarin, Domini, Donati, Marin, Peloso-Gaspari.

E così, a merito del cons. Ambrogio, il concorso venne respinto!

Una osservazione franca. Per festeggiamenti pubblici che riescono vantaggiosi al commercio del paese, i primi e maggiormente a contribuire dovrebbero essere gli esercenti. Nel caso nostro il Comune non ha il minimo interesse diretto, perchè i dazi sono appaltati. La proposta della Giunta era equa, e doveva accettarsi senza discussione, come incoraggiamento morale, ed anche materiale, relativamente al bilancio. Di più non devesi ignorare che il Municipio può contribuire con altre facilitazioni per i festeggiamenti. Ma.... ci voleva l'intervento del... guastamestieri!!

Da SPILIMBERGO

L'arrivo del 4° artiglieria

Ci scrivono in data 27:

Domani giungerà qui per le esercitazioni di tiro nel poligono di Tauriano, il 4° reggimento di artiglieria da campagna. E' comandato dal colonnello cav. nob. Stillo e ne fanno parte 32 ufficiali.

Giornale di Udine (75)

Un processo celebre

PARTE III — Anna

— Oh, sì — esclamò — ci unirò anche l'atto di matrimonio, e così sarò sollevata a un punto da tutti i miei timori.

E prima di sera Mary aveva ottenuto da Eleonora il consenso desiderato, a patto però che io non avrei nè distrutto, nè mi sarei separata da quei fogli senza la richiesta d'entrambe.

Ci provvedemmo d'una cassettina di latta, e vi riponemmo tutte le prove del matrimonio di Mary, cioè: il certificato, le lettere del signor Clevering e quei fogli del diario che si riferivano a questo argomento. Ciò fatto la nascosi in un certo ripostiglio, dove rimase intatta sino a ieri sera.

Qui la signora Belden si fermò: poi, arrossendo e guardandomi in aria imbarazzata, prosegui:

— Non so che cosa ne direte, ma, vinta dal timore, ieri sera ho levato la cassettina dal suo ripostiglio, e, mal-grado il vostro parere, l'ho portata fuori di casa, e adesso è.....

— E' in mio possesso — interruppi tranquillamente.

Rinunzio a descrivere il suo stupore.

— Impossibile! — esclamò. — L'ho nascosta io stessa nella vecchia capanna che ieri sera appunto andò in fiamme.

Intendevo di nasconderla colà momentaneamente, parendomi un posto sicuro perchè nessuno osa più riporci il piede dacchè un uomo si è impiccato là dentro. Dunque è impossibile, a meno che....

— A meno che io non l'abbia trovata e portata meco prima che la capanna bruciasse — dissi.

Allora, arrossendo maggiormente, essa replicò:

— Dunque mi avete seguita?

— Sì — risposi.

Indi accorgendomi che anch'io diventavo rosso, mi affrettai a soggiungere:

— Abbiamo assunto delle parti singolari, io e voi. Un giorno, quando questi brutti eventi saranno meri sogni del passato, ci domanderemo reciprocamente perdono. Ma lasciamo andar ciò, per ora. La cassettina è al sicuro, ed io sono curioso di sentire la fine della vostra storia.

Essa parve calmarsi, e dopo qualche istante continuò:

— Mary, dopo ciò, mi parve più tranquilla. Nei giorni che precedettero la loro partenza la vidi di rado, ma quanto bastò per far nascere in me il timore che col separarsi delle prove del suo matrimonio, ella accarezzasse l'idea che il matrimonio stesso fosse diventato nullo. Ma forse ho fatto un cattivo giudizio. La storia di codeste poche settimane è quasi finita.

Il giorno prima della sua partenza, Mary venne in casa mia per prendere commiato. Ella teneva in mano un presente del quale ignoravo il valore perchè non l'ho voluto accettare, quantunque cercasse di adescarmi in mille guise. Ma disse una cosa, quella sera che non ho mai potuto dimenticare. Ora sentirete. Io avevo accennato alla speranza che fra due mesi al più ella sarebbe riuscita a vincere la ostinazione del signor Leavenworth, e avrebbe richiamato il signor Clavering; la pregavo quindi, data la circostanza, di darmene tosto avviso, quando d'improvviso m'interruppe.

— Lo zio, finchè vive, non si lascierà mai piegare. Ora ne sono più che mai convinta. Nulla tranne che la sua morte, potrà rendere possibile il richiamo del signor Clavering.

Avendo io allora osservato che il periodo di separazione avrebbe potuto essere assai lungo, Mary, arrossendo alquanto rispose:

— La prospettiva si presenta poco lusinghiera, non è vero? Ma se il signor Clavering mi ama, aspetterà.

— Ma — osservai — vostro zio è ancora nel fiore dell'età, e pare molto robusto; avrete degli anni parecchi da aspettare, miss Mary.

— Non lo so — mormorò. — Non lo credo. Lo zio non è così robusto come ne ha l'apparenza, e...

Non disse più, inorridita forse dalla piega che andava pigliando il discorso. Ma c'era una certa espressione nel suo contegno che mi fece pensare allora, e mi ha fatto pensare in appresso.

Non vi dirò che mi sia balenato per la mente il sospetto di un caso simile a quello che è successo.

Io soggiacevo troppo ancora al fascino delle sue attrattive per poter ammettere l'ombra solo di un dubbio su di lei.

Ma quando ricevetti una lettera del signor Clavering nella quale mi supplicava di dargli notizia della donna che ad onta delle sue promesse lo teneva in una sospensione crudele, e quando una mia amica giunta da New-York mi raccontò di aver veduto miss Mary fra un cerchio di ardenti ammiratori, allora un vago dubbio della catastrofe accaduta incominciò a farsi strada nell'animo mio.

Pensai allora di scriverle, non già come solevo parlarle, sotto l'impressione dei suoi teneri sguardi, delle sue seducenti carezze, ma onestamente, seriamente, dipingendole lo stato del signor Clavering ed i rischi ch'ella correva dimenticando i suoi doveri verso un così sincero amatore.

La risposta che ricevetti mi sorprese. «Ho messo per ora» diceva «il signor Robbins fuori delle mie previsioni, e vi consiglio di fare altrettanto, quantunque ciò vi possa recar meraviglia. In quanto a quel signore, l'ho già avvertito che sarò pronta a richiamarlo non appena potrò farlo.

«Ma che egli non si perda d'animo» aggiungeva un proscritto. «Quando dovrà raggiungere la sua felicità, questa sarà completa.»

(*Continua*)

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

LIBERALI

	Battistoni Gio. Batta	Brusconi Antonio	De Luca Teodoro	Doretti Giuseppe	Measso Antonio	Muzzati Girolamo	Nimis Alessandro	Passalenti Angelo	Schiavi Luigi Carlo	Schiavi Mosè	Tonini Gabriele	Valussi Odorico
Sezione I	93	87	92	97	108	106	98	84	116	102	88	103
» II	127	112	111	120	133	134	129	113	125	114	108	121
» III	100	94	81	ʗ6	101	110	104	88	103	97	ʗ4	96
» IV	64	57	51	59	61	61	57	64	58	58	57	62
» V	112	110	107	111	116	119	119	108	111	116	105	117
» VI	133	130	115	140	150	152	141	125	152	151	124	142
» VII	64	64	54	68	75	67	72	56	71	67	60	67
» VIII	100	91	80	98	98	103	99	83	100	93	86	96
Cussignacco	14	11	11	17	14	16	13	10	11	12	6	13
Paderno	39	48	44	50	47	49	48	41	47	48	41	49
Rizzi	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
Totale	855	813	755	865	912	926	889	781	903	867	768	875

RADICALI

	Belgrado Orazio	Bertacioli Mario	Bissatini Giovanni	Broili Emilio	Conti Giuseppe	Diamante Giacomo	Larocca Paolo	Pagani Camillo	Pecile Domenico	Perusini Costantino	Tonini Giov. di Giov.	Zilotti Enrico
Sezione I	95	80	81	84	84	82	72	98	101	104	82	81
» II	66	55	51	69	70	45	46	73	76	78	55	50
» III	116	111	106	115	113	108	95	126	134	130	107	113
» IV	107	107	106	104	101	98	95	103	108	109	103	100
» V	116	108	106	116	116	107	102	128	128	130	109	112
» VI	96	93	75	91	104	73	64	111	115	113	81	81
» VII	128	115	116	124	125	112	107	133	135	135	113	120
» VIII	99	95	81	90	97	84	78	105	108	118	92	84
Cussignacco	18	17	16	15	21	14	14	19	24	26	14	14
Paderno	55	57	55	53	64	53	55	60	55	65	54	53
Rizzi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	897	839	794	862	896	777	729	957	984	1009	811	809

SOCIALISTI — REPUBB. — IND.

	Vendruscolo Demetrio	Trani Giov. Batt.	Paolini Domenico	Grassi Amedeo Libero	Miani Emilio	Facchini Napoleone	Zuliani Plinio (Repubb.)	Candelaresi Michele (Repubb.)	Piva Italico (Ind.)
Sezione I	25	16	12	14	14	14	21	12	11
» II	6	4	5	5	4	4	14	9	13
» III	37	31	27	34	28	28	8	1	20
» IV	40	39	37	38	39	38	9	2	9
» V	58	49	46	50	47	46	25	9	11
» VI	36	28	24	26	24	24	29	15	13
» VII	31	29	26	29	28	29	12	7	11
» VIII	14	12	11	13	13	11	7	6	6
Cussignacco	4	3	2	6	2	3	—	—	5
Paderno	20	20	20	20	20	20	—	—	2
Rizzi	26	26	26	27	26	26	—	—	—
Totale	297	257	236	262	245	243	125	61	101

Per il Consiglio provinciale

	LIBERALI		RADIC.		SOCIAL.	
	di Prampero Antonino	De Toni Lorenzo	Bonini Piero	Murero Giuseppe	Fedrigo Luigi	Grassi Biondi
Sezione I	126	110	81	77	12	—
» II	154	144	51	51	5	—
» III	113	108	111	119	27	6
» IV	76	72	98	95	35	18
» V	133	125	109	112	43	—
» VI	165	153	81	80	27	—
» VII	85	73	128	123	27	—
» VIII	116	110	83	84	8	—
Cussignacco	27	24	8	9	1	—
Paderno	59	58	52	56	14	—
Rizzi	18	14	3	3	21	—
Totale	1072	991	805	809	220	24

Da SACILE
CRISI SOPRA CRISI!!

Ci scrivono in data 27:

Ieri sera, invitati dal Sindaco co. Ezio Bellavitis, si riunirono in casa sua i *capoccia* del partito che attualmente impera a *Palazzo!!*. Nessuno, ieri, sapeva spiegare il perchè di questa improvvisa riunione privata; ma l'enigma trova facile soluzione nel 1. oggetto posto all'ordine del giorno oggi diramato ai Consiglieri Comunali per la seduta di domani 28 giugno a ore 20.30.

1. Comunicazioni della rinuncia degli assessori effettivi: Cristofoli avv. Girolamo e Sartori ing. Gio. Batta, e deliberazioni relative.

2. Deliberazione in ordine al modo di esercizio di pubblici servizi.

3. Approvazione in 2. lettura del regolamento per concessione d'acqua.

—

Dunque, come era facilmente prevedibile, anche l'appello alla minoranza ha sortito esito completamente negativo! Gli uomini egregi che la maggioranza aveva nominato all'ultimo momento assessori effettivi, per affidare loro il non facile incarico di rattoppare la barca sconquassata della amministrazione Comunale, non hanno creduto bene prestarsi al giuoco degli avversari.

Ed ora? La maggioranza, cui sembra spiaccia tanto il *benefico intervento* del Commissario Regio, farà forse un ultimo tentativo; ordinerà ai propri *vassalli* di accettare i portafogli vacanti, formando così una giunta qualsiasi, alla stregua di quelle che finora si succedettero. Ma si potrà forse in questo modo ritardare, non scongiurare però il tanto *temuto disdoro* dello scioglimento del Consiglio Comunale.

Quelli che finora hanno gettato via il denaro del Comune a *palate*, senza il minimo pensiero per gli spennati contribuenti, fingono spaventarsi per quanto graverà sul bilancio comunale la spesa pel Commissario Regio! Oh!.. quanto siete *bu...rloni*!... Qualunque debba essere la spesa, essa sarà sempre minima in confronto a quella sostenuta per ingrassare chi è venuto fra noi *a far... niente!!* Le cose del Comune ne avvantaggeranno certamente, e verranno almeno una buona volta sistemate, senza preconcetti, senza personalità, da chi sarà incaricato della faccenda.

—

Vi darò dopo domani, con altra mia ragguaglio della seduta, che, tra parentesi, prevedesi andrà deserta, a meno che non si batta la gran cassa per l'intervento dei *consiglieri di parata*!!

Da PORDENONE
ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono in data 27:

L'avv. Riccardo Etro, candidato liberale per il Consiglio provinciale, ottenne nel Mandamento una votazione che si può dire plebiscitaria; congratulazioni vivissime all'egregio uomo.

Ecco i risultati della votazione:

Pordenone voti 251 — Azzano X 133 — Cordenons 172 — Fiume 150 Fontanafredda 56 — Pasiano 81 — Porcia 79 — Prata 130 — Roveredo 27 — Vallenoncello 23 — Zoppola 146.

Complessivamente dunque l'avv. Etro ottenne 1248 voti su 1309 votanti.

Lo sciopero alla filatura Makò

A Cordenons le cose non sono punto combinate.

Il cav. Raetz, consigliere delegato alla filatura Makò riammise la metà dei filatori e solamente per il lavoro di giorno, riserbandosi di riammettere in seguito l'altra metà.

Per questo fatto gli operai si allarmarono e questa mattina nessuno si presentò al lavoro.

Da S. DANIELE
La disgrazia d'una signora

Ci scrivono in data 27:

Ieri sera, durante un violento acquazzone la signora Teresa Bianchi, di anni 75, tornava dalla farmacia Corradini. Causa l'acqua che veniva di stravento, teneva l'ombrello chiuso e perciò non poteva vedere dinanzi a sè la strada.

Dirimpetto al negozio del sig. Ceconi, s'incontrò in una vettura che veniva da piazza V. E. Non udì la voce d'avviso datale dal guidatore e la povera vecchia andò ad urtare coll'ombrello nel timone della vettura, e fu gettata riversa a terra, ove rimase priva di sensi. Prontamente raccolta da alcune buone persone, venne portata di nuovo alla farmacia, dove fu assistita e curata dal dott. Pellarini, che le riscontrò una leggera contusione alla testa.

Fu un vero miracolo, se, dato il modo in cui cadde, non riportò più gravi ferite.

Da VALVASONE
Per San Pietro

Ci scrivono in data 27:

Il giorno 29, avremo la solita sagra di S. Pietro, e se il tempo non verrà a disturbare, si spera in un grande concorso. Non mancherà la piattaforma, chè senza ballo la sagra non ha più vita; e l'orchestra di Latisana delizierà i ballerini con dei magnifici walzer.

Alla sera poi, i fuochi artificiali desteranno stupore in quanti saranno accorsi alla festa. Figuratevi che nel programma si trova anche: *Il bombardamento di Porto Arturo*.. Chi non ha mai veduto giapponesi, venga dunque mercoledì a Valvasone. *I. von V.*

Da TARCENTO
La sagra di S. Pietro

Mercoledì 29 giugno ricorrendo la tradizionale sagra di S. Pietro avrà luogo nel cortile dell'albergo centrale un gran ballo popolare su vasta ed elegante piattaforma illuminata a luce elettrica.

Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal m. R. Marcotti.

Per l'occasione vi sarà pure un grandioso spettacolo pirotecnico.

DALLA CARNIA

Da SOCCHIEVE
Servizio medico

Ci scrivono in data 27:

Con Decreto Prefettizio in data 29 dicembre 1903 fu dichiarato sciolto il Consorzio medico Socchieve Preone coll'obbligo a provvedere al servizio di questo Comune per il primo luglio prossimo venturo.

E nell'ultima seduta del patrio Consiglio fu nominato il dott. Ciceri, attualmente medico a Barcis.

Sappiamo poi che nella seduta consigliare di venerdì scorso, il Comune di Enemonzo consorziato con Preone, con votazione unanime ebbe a nominare a proprio medico il dott. Guido Benedetti che per ben otto anni prestò servizio nel Consorzio Villasantina, Enemonzo, Raveo.

Anche il nuovo Consorzio Villasantina, Raveo incaricò il predetto dott. Benedetti del servizio interinale fino a tanto che i due Comuni addiverranno alla nomina stabile e per concorso del loro sanitario.

Congratulazioni ai due egregi professionisti. *Cleva*

Da ARTA
UN VECCHIO NONAGENARIO
morto per la caduta da un albero

Ci scrivono in data 27:

Oggi nel pomeriggio certo Giovanni Maieron, di quasi 90 anni, il più vecchio del paese, arrampicatosi fino alla cima di un gelso molto alto, situato nella corte di casa sua, per raccoglierví le more, precipitava improvvisamente al suolo fratturandosi il cranio.

Nessuno della famiglia stava lì presso; per pura combinazione un ragazzo passando vide quell'uomo inerte steso al suolo e ne diede avviso ai vicini. Gli accorsi si trovarono dinanzi ad un spettacolo orribile: il povero vecchio aveva un occhio schizzato fuori dell'orbita; perdeva anche le cervella, e dalla bocca usciva il sangue a fiotti.

Trasportato in casa non dava segni di vita; il medico non c'era, ma l'opera sua sarebbe stata vana.

Dopo un'ora il povero vecchio spirava.

Da TOLMEZZO
Per la casa di pena — Costituzione volontaria — Arresto per furto — Morte accidentale — Seduta consigliare deserta.

Ci scrivono in data 27:

Da Pozzo Attilio di Gio. Batta d'anni 17 da Ravascletto, condannato testè da questo Tribunale a 2 anni mesi 1 giorni 4 per vari furti, ieri fu passato allo stabilimento penale di Padova cui venne assegnato.

**

Sigalla Giacomo fu Giacomo d'anni 69 da Paularo ieri si costituì in queste carceri per espiarvi 34 giorni di reclusione a cui fu condannato da questo Tribunale per furto.

**

I carabinieri di Paluzza, il 15 corr., arrestarono Reggis Michele fu Giovanni d'anni 63, pregiudicato, di Forni Avoltri siccome autore del furto di L. 70 circa, in biglietti di banca e argento, un orologio del valore di L. 8, ed un biglietto da 500 reis, commesso nel precedente giorno 24, in Cleulis, dal negozio ed in danno di Puntel Maria. Egli è confesso, e domani sarà giudicato per direttissima.

**

Giunge notizia che in territorio di Arta sarebbe caduto da un gelso un individuo che riportò lesioni per le quali morì. Mancano particolari.

**

La seduta di ieri andò deserta per mancanza del numero legale.

Erano presenti il sindaco, tre assessori e 5 consiglieri.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Giugno ore 8 Termometro 17.8
Minima aperto notte 12.4 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 22.4 Minima 15.5
Media: 19.100 acqua caduta m. 3.4

DAL CONFINE
PROVOCAZIONI AUSTRIACHE

Ci scrivono da Gorizia in data 27:

Alcuni giovinotti goriziani che si trovavano iersera in una trattoria della città si misero a cantare delle canzonette napoletane. Non l'avessero mai fatto! Tre tedeschi o slavi (non sappiamo bene) protestarono in modo villano e cominciarono a dire insolenze contro l'Italia e gl'Italiani.

I goriziani per non provocare disordini uscirono dalla sala, ma sentendo le grida di « morte agli italiani » rientrarono e diedero una buona dose di legnate agli insultatori.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

MENTRE MATURANO

I radicali non sanno persuadersi della sconfitta di domenica, e con accenti di dolore e d'ira, vanno brancolando nella semioscurità crepuscolare.

Il *Friuli* cercava ieri di confortarsi con le sante memorie della Lega popolare, da un pezzo defunta e con l'illusione che i liberali abbiano vinto con l'aiuto dei clericali. In fine dei suoi incoerenti e spiritati discorsi pubblicava questa nota, che riportiamo testualmente come saggio delle condizioni di spirito dell'organo radicale e dei suoi inspiratori:

Si ode attorno domandare: E adesso che farà l'Amministrazione democratica? Rimarrà al potere? o si dimetterà per domandare alla cittadinanza se, per avventura, sente il desiderio di avere un'amministrazione.... Measso - Schiavi - Casasola (*sic*), con relativo codazzo di preti e di frati?

Queste domande e questa incertezza derivano appunto dal fatto che se da parte clerico moderata si presume — e certo si vanterà — una vittoria, dall'altra si ode ripetere: Ma la sconfitta, se sconfitta c'è, non va alla democrazia, bensì ai socialisti soli!

Noi non sappiamo ancora quale deliberazione saranno per prendere i nostri amici. Certo essi la matureranno coscienziosamente con la calma che l'argomento delicato e grave richiede, mettendo sulla bilancia e le ragioni della logica politica e i doveri verso la cittadinanza e verso gl'interessi municipali.

Noi ci riserviamo di conoscere e di apprezzare liberamente la loro decisione; la quale tuttavia ci sembra abbastanza chiaramente indicata dalle obbiettive constatazioni e dalle deduzioni ed apprezzamenti che abbiamo sopra rilevati.

Non rilevando le cose amene che sono in questa nota, ci limitiamo ad osservare che essa è la prova più limpida del disorientamento dei Radicali. Essi non vogliono ancora persuadersi che l'opinione pubblica, dopo questi tre anni di governo democratico, s'è profondamente mutata e che i socialisti dovettero abbandonare l'alleanza con gli uomini che amministrano Udine e la rappresentano alla Camera, in omaggio ai più elementari dettami della dottrina e della pratica loro. E non vedono quanto sia puerile insistere nella credenza che i socialisti credano ancora vi siano sostanziali diversità fra radicali e liberali e che, per l'etichetta di radicale che gli appiccica un giornale o un uomo politico, il signor Pagani per esempio o il signor Conti possano avere l'appoggio dei seguaci di Marx.

Esposti così i fatti, come ci pareva opportuno — non volendo fermarci sulle illusioni o sui criterii positivi che guideranno i radicali del comune, dopo la sconfitta subita domenica, aspettiamo le deliberazioni che vanno « maturando coscienziosamente e con la calma richiesta ».

Le alleanze

Vediamo che anche l'*Adriatico* parla di clerico-moderati a Udine. Senza alcuna speranza che rettifichi, ben sapendo che questa denominazione è adoperata per il comodo della polemica, ma per stabilire limpidamente le cose limpide diciamo: che a Udine non vi è stata mai, nè vi è alleanza fra liberali moderati e di clericali e di questo è testimonio tutta la cittadinanza.

Se i clericali sono andati a votare per i candidati liberali della provincia, l'hanno fatto apertamente, con una dichiarazione, intesa a dimostrare che cercavano d'opporsi alla riuscita dei candidati radicali, perchè li ritenevano uomini pericolosi per la libertà che si deve in tutti rispettare. E basta.

**

Lo stesso *Adriatico* diceva ieri ironicamente che spettava ai socialisti il merito d'aver fatto entrare in Consiglio otto moderati che altrimenti sarebbero rimasti in tromba.

I Radicali veneti seguitano a considerare i Socialisti come una specie di loro appendice.

I socialisti, che appartengono a un partito organizzato meglio certamente del Radicale, e sono in Italia molto più forti di numero e di influenze di costoro, non dovrebbero esistere nel Veneto se non per dare i loro voti ai consiglieri comunali e provinciali imposti dai deputati radicali. Sono pretese ridicole, assurde.

**

Un'alleanza veramente avvenne nel segreto delle urne. E fu questa: che molti liberali, disobbedendo alla disciplina del partito, hanno sostituito ad alcuni minori per quanto rispettabili nomi della nostra lista, i nomi dei candidati radicali, usciti già dalle nostre file.

Ora è questa alleanza che significa un nuovo orientamento della cittadinanza — contraria alle partigianerie politiche dei consigli locali — che più è dispiaciuta ai radicali di maniera, al consorzio politico-amministrativo, di cui è cominciata domenica la liquidazione.

Le voci senza fondamento

I liberali eletti domenica accetteranno tutti il loro ufficio. E tutte le voci messe in giro, al proposito, dalla stampa radicale sono senza fondamento.

Così pure sono senza fondamento le incompatibilità di cui la stessa stampa discorre, con vana speranza.

ECHI DELLE ELEZIONI
La lettera di un liberale

Egregio signor Direttore,

Avendo seguita con interesse, in tutte le sue fasi, la lotta amministrativa chiusasi con le elezioni di domenica scorsa, ho letti con pari interessamento i relativi appunti sui giornali di ieri; e non potei a meno di rilevare con vero disgusto, ma senza grande sorpresa, quanto in proposito scriveva l'isterico e fegatoso organo dei radicali udinesi, e del quale non merita proprio la pena di occuparsi.

D'altra parte, non posso convenire con Lei, Egregio sig. Direttore, sul punto che il nostro partito abbia riportata domenica scorsa una vittoria completa col risultato delle elezioni; inquantochè quella, dato il limitato numero di consiglieri che si dovevano

eleggere, (grazie al buon senso degli elettori stanchi di vane promesse) non fu che un lusinghiero e sintomatico passo per l'arresto di quella marcia in avanti (od indietro), di cui il *Friuli* di ieri mena tanto scalpore.

E con tale passo si sarà posto riparo alla invadenza della consorteria cosidetta radicale, dispensiera di posti gratuiti, banditrice di viaggi per far comparire la testa filosofica dell'avv. Comelli ai Congressi, o per mandare altri suoi adepti, a spese del Comune, a studiare in giro per l'Italia immaginarie riforme al sistema della pubblica illuminazione od ai forni cooperativi. E così, sarà segnato il principio della fine d'un sistema di lotte indecenti a base di odio personale, e non si assisterà più allo spettacolo derivante dalla concessione di appalti rovinosi pel Comune, o dal conferimento di posti in onta al principio cotanto combattuto, del cumulo degli stipendi, o di nomine illegali, a favore d'impiegati resisi benemeriti verso gli assessori, per servigi personali prestati agli stessi, o per semplice fatto di militare nel campo democratico; e non si assisterà più all'indecente quanto ridicola commedia di quell'ibis redibis di assessori ai rispettivi referati, con quanto danno, ognuno lo sa, degli interessi dei poveri contribuenti!

Ed in tal modo faccio voti che il Consiglio Comunale e il Consiglio provinciale si manterranno nel vero ambito delle loro funzioni, a totale ed esclusivo vantaggio di chi paga, e non ha bisogno che a spese sue, si faccia della politica a base di ambizione personale.

Un liberale

La ritirata

Il *Friuli*, dopo una settimana, ha ieri pubblicato i documenti che dimostrano essere falso che il cav. Beltrame abbia compilato e divulgato quella prima famosa, maccheronica e maligna lista elettorale (da esso *Friuli* stampata come cosa seria) e li ha fatti seguire da queste parole:

A noi non resta che dare atto al cav. Beltrame, con lealtà, di queste rettifiche, per quella parte di responsabilità da noi ingiustamente attribuitagli.

Ma constatiamo che anche per quella parte noi, e tanti altri come noi, eravamo in legittima buona fede.

E chi mai vuole che lo dubiti? Ora speriamo che sarà posto un termine alla Toni...beltramata e alle altre facezie ingiuriose pubblicate per due settimane, prima e dopo le smentile, in legittima buona fede si capisce, contro l'egregio presidente dell'Unione Esercenti.

La riunione dei muratori

Questa sera alle 6 e mezzo i muratori si riuniranno in assemblea generale nella loro sede in Castello per accordarsi sull'eventualità dello sciopero.

All'assemblea presenzierà anche il delegato della Federazione edilizia italiana Felice Quaglino.

Le deliberazioni della Giunta

Ieri si è riunita la Giunta Comunale; furono esauriti varii oggetti d'ordinaria amministrazione e si decise di aprire il concorso a due nuovi posti di medico di riparto. Il primo riparto sarà esterno e comprenderà il territorio comunale che ha per centro Paderno e Godia; il secondo sarà interno nella parrocchia del Redentore.

Fu poi stipulata la convenzione col direttore dello stabilimento balneare dott. Domenico Calligaris colla quale vengono concessi oltre quello della domenica, altri tre bagni gratuiti nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Una rissa in piazza Umberto I.

Verso le quattro di questa mattina una comitiva di circa dodici operai, in piazza Umberto I, nel viale delle mimose, incontratasi con un individuo, venne con questo a contesa perchè diceva male dei friulani.

Gli consegnarono una forte dose di percosse e chissà che cosa sarebbe avvenuto se non fosse intervenuta una guardia.

Un signore infatti, che abita lì presso udì uno della comitiva esclamare:

— Se non veniva la guardia, lo avremmo lasciato morto nel viale.

Un bambino in pericolo di affogare

Ieri sera verso le sei la guardia scelta Gorini, passando per via Gorghi udì delle grida disperate di aiuto provenienti dallo sbocco di via Savorgnana. Accorse tosto e vide galleggiare nella roggia un bambino di 6 e 7 anni. Senza por tempo in mezzo il bravo agente saltò nell'acqua e lo trasse a salvamento, che ormai stava per affogare, consegnandolo ad alcuni presenti che lo riconobbero per certo Gino Fioretti di Carlo dimorante in via Savorgnana n. 22 e lo accompagnarono a casa.

La disgrazia di "Sior Marco"

Al notissimo signor Marco Feruglio d'anni 42, di Feletto Umberto, dimorante in via Cortazzis e conduttore della bottiglieria in piazza Mercatonuovo, toccò questa notte una disgrazia. Mentre trovavasi dietro il banco della sua bottega, nell'appoggiare a terra un sifone di acqua di selz, causa l'urto con altri recipienti, il sifone scoppiò ed un pezzo di vetro andò a colpirlo con violenza all'occhio sinistro.

Accompagnato tosto all'ospitale il medico di guardia gli riscontrò la perforazione del bulbo oculare di sinistra con ferita lacera al sopraciglio sinistro.

Qualora non sopraggiungano complicazioni che potrebbero determinare la perdita dell'occhio, guarirà in circa 10 giorni.

ANCORA IL FORNAIO BASTONATO

Il proprietario dell'osteria *alla bella Udine* in via Grazzano, sig. Eupremio Ungaro, che secondo la denuncia sporta da un fornaio che lo accusava di averlo percosso, fu oggetto di un articoletto di cronaca, è venuto al nostro ufficio per raccontare come invece, secondo quanto egli assicura, sarebbe andata la cosa.

Quel tal fornaio si recò nella corticella attigua alla sua osteria e nel rientrare, trovata chiusa la porta picchiò ripetutamente finchè gli fu aperta.

Allora se la prese contro il ragazzo addetto all'esercizio e ripetutamente lo schiaffeggiò, finchè alle grida di questo, il padrone che non trovavasi momentaneamente nell'esercizio intervenne per chiarire le cose. Il furioso fornaio continuò a fare il prepotente, e perciò il padrone dell'osteria dovette cacciarlo fuori.

Il fornaio poi recatosi al vicino forno del sig. Cremese ove trovavasi suo fratello, venne a contesa con lui e ne seguì una rissa con violento scambio di percosse.

Un' « invasata »

Ieri sera verso le sette e mezzo, una donna sulla cinquantina dall'apparenza contadina, commetteva in via Mercatovecchio mille stranezze e sconcezze.

Il vigile Lunazzi, intervenuto, dopo molti stenti riuscì a farla salire in una vettura pubblica e la accompagnò all'ospitale. Durante il tragitto la donna, che pareva una furia, percosse il povero funzionario.

Alla porta dell'Ospitale ci volle del bello e del buono per farla scendere dalla vettura.

Non si sa se la donna, che disse chiamarsi Elena Venturini di Campoformido e poi declinò parecchi altri cognomi, sia pazza od ubbriaca. Vedremo che diranno i medici.

Occhio alle palle! Nel prossimo venturo mese di luglio, tutti i giorni meno i festivi, le truppe di questo presidio eseguiranno nel poligono di Godia, dalle ore 5 alle 10, alcune esercitazioni di tiro al bersaglio. Una bandiera rossa inalberata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Tanto a norma degli abitanti di quei paraggi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IL PROCESSO DE MEDICI A MILANO

La prima udienza

Sin da prima delle 10 il cortile del palazzo di giustizia è affollato, ma il pubblico dei posti riservati trova una delusione. Il presidente Raimondi ha disposto che i biglietti d'accesso non siano validi che per la sessione per la quale furono rilasciati. L'aula è tuttavia ugualmente affollata.

Gli accusati

Alle 10 precise gli imputati vengono tradotti nella gabbia.

Il Luigi De Medici sembra spaurito e non si presenta simpatico. E' di media statura, tarchiato, ha un volto piuttosto volgare. I cappelli ha corti, grigi, tagliati a spazzola: volto giallognolo, con lineamenti poco marcati per le molte rughe della fronte e certe gonfiezze del volto. I baffi ha grigi, sottili e spioventi; guarda per la sala, cogli occhi piccoli inespressivi, contornati da cernecchi, con timidezza, mentre con mano incerta si accarezza il mento. Egli dimostra più dei 43 anni che ha.

Clementina Tosetti entra invece nel gabbione franca e quasi ardita. E' una figuretta non priva di eleganza; non alta, sottile. E' vestita di nero con camicietta di seta, non senza civetteria: ha guanti neri e un velo nero, sotto cui spiccano i capelli nerissimi e il viso delicato nei lineamenti. Gli occhi sono grandi, espressivi e allorchè parla cogli avvocati, il sorriso le vien pronto al labbro. Il volto è piuttosto oblungo, la fronte rotonda e prominente: il mento tondo e leggermente pronunciato. Il naso non piccolo, e però di una linea sobria. Solo osservandola bene, si comprende ch'essa ha passata di qualche anno la trentina, perchè è uno di quei tipi nervosi e gracili che conservano nel loro sviluppo, sempre qualcosa d'infantile.

La Corte

Entra la Corte e si compiono le solite formalità.

Indi il Presidente spiega l'accusa: al De Medici ricorda come egli debba rispondere di omicidio con tre qualifiche: quella del mezzo: il veleno; quella della qualità della persona, poichè era sua moglie: quella del modo, perchè il fatto fu premeditato. Per la Tosetti invece due sole sono le qualifiche: quella del veneficio e quella della premeditazione.

Il De Medici in piedi, colle braccia incrociate dietro la schiena, ascolta attento; la Tosetti invece se ne sta disattenta, guardando in terra come assorta.

Il presidente termina la sua esposizione dicendo:

— Questa è l'accusa, la quale è così grave sovratutto per voi, Luigi De Medici, che io per la dignità stessa della natura umana, mi auguro che essa possa qui al dibattimento risultare infondata.

Parte Civile, testimonii e periti

L'avv. Giacinto Gallina, a questo momento a nome del generale Martinazzi, unico zio materno delle Ernestina Lardera e di altri parenti, si costituisce Parte Civile in causa.

Viene poi fatta la chiamata dei testimoni e dei periti. Sono presenti solo quelli d'accusa che sono 38. Quelli a difesa, che sommano a 37, verranno citati più tardi.

Licenziati i testimoni vengono investiti il prof. Antigono Raggi e il dott. Pertusi della perizia sulle facoltà mentali della Tosetti.

A porte chiuse

A questo punto il P. M. Tunesi si si leva e chiede le porte chiuse. Poichè nessuno si oppone, la Corte pronunzia ordinanza, colla quale per ragioni di pubblica moralità ordina che gl'interrogatori e quegli altri incombenti che si rendessero necessari, abbiano a seguire a porte chiuse.

E dopo pronunziata questa ordinanza il Presidente ordina che il pubblico, avvocati, giornalisti e magistrati — tutti coloro insomma che non sono parte al processo — siano fatti allontanare dall'aula. Dell'esclusione anche dei magistrati si vede che il Presidente vuole che le porte chiuse siano veramente rispettate.

Dopo che il pubblico è stato fatto allontanare, l'udienza viene sospesa sino alle 13.30.

Le manovre del gruppo alpino

Roma 27. — Sono partiti per Verona il comandante dello stato maggiore generale Saletta, il colonnello Porro, il tenente colonnello Dabalà, i maggiori Rosa e Venza, i capitani Albricci e Graziani, tutti dello stato maggiore, e il colonnello Bonazzo del genio per fare uno studio sui terreni, dove quest'anno avranno luogo il campo di tiro e le manovre del gruppo alpino.

A Montecitorio si dava per certo — secondo la *Patria* — essere scopo della missione pure quello di studiare la costruzione di un vasto campo trincerato sulla frontiera orientale.

GLI STUDENTI RUSSI IN GIRO PER L'ITALIA

Bari, 27. — Sono arrivati 15 professori e circa 30 studenti russi di Kiew, che hanno visitato San Nicola.

Il capitolo dei canonici ha offerto delle piccole fiale del galeno famoso.

Parlando della guerra i gitanti dissero che i russi vinceranno.

(San Nicola è santo venerato in tutta la Russia).

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 14.50 a 15.15
Frumento comune da l. 13.50 a 14.25
Segala da l. 10.25 a 11.—
Granoturco fino da l. 12.75 a 13.—
Granoturco comune da l. 12.— a 12.40

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Ciliege da l. 10.— a 25.—
Marinelle da l. 27.— a —.—
Armellini da l. 80.— a —.—
Prugne da l. 15.— a —.—
Pere da l. 13.— a 20.—
Pesche da l. 35.— a 60.—
Pomi da l. 15.— a —.—

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli Doppi a L. 0.85. Scarti a L. 1.00, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

CERCASI

da comperare in Friuli ed in bella e comoda posizione stabile signorile con stalla, giardino e braida. — Scrivere A. Z. 1000 ferma in posta Udine.

La rivincita dello schiavo.

Lo stomaco è uno schiavo costretto di accettare tutto ciò che gli si impone; ma alla fine poi si vendica delle sue disgrazie nel modo subdolo e crudele di uno schiavo.

Il signor Omicini Eugenio capo stazione di Casalbordino (Chieti) descrive in una lettera in quale maniera il suo stomaco l'ha punito e come, grazie alle pillole Pink, egli guarì della sua malattia.

« Il mio cattivo stomaco, le mie cattive digestioni mi hanno fatto soffrire durante parecchi anni. Fu un tempo in cui mangiavo qualsiasi cosa senza il minimo incomodo, ma dacchè cominciai ad aver male allo stomaco, ho subito perduto l'appetito e poscia sofferto dolori inauditi. Non avrei mai creduto che per tirare innanzi la vita si fosse obbligati di passare a traverso simili torture; sovente stetti per decidermi a lasciarmi morire di fame. Dopo ogni pasto mi colpiva una specie di congestione con crisi di sbadigliamenti; poi una sete ardente, cagionata da un senso di bruciore allo stomaco, mi prendeva, e mi assalivano nausee, eruttazioni e talvolta anche vomiti, e tutto ciò accompagnato da mali al capo.

Sig. Omicini Eugenio.

Queste sofferenze quotidiane m'indisponevano completamente e mi sfinivano. Ero accasciato, invecchiato precocemente. La malattia mi consumava lentamente, le mie forze diminuivano ogni giorno. Usai invano di tutte le risorse dell'arte medica e finalmente ricorsi alle Pillole Pink. Dopo qualche settimana di cura mi sento perfettamente guarito, ringiovanito e godo una salute eccellente. »

Lo stomaco è il ricettacolo nel quale mettiamo tutto ciò che vogliamo perchè esso è costretto di accettare ogni sorta di nutrimento, ogni sorta di bevanda. Noi non lo risparmiamo, lo facciamo lavorare senza tregua ad ogni ora durante degli anni. Non è quindi sorprendente che divenga debole. Le Pillole Pink lo tonificheranno, lo fortificheranno perchè esse tonificano ed arricchiscono il sangue. A causa di questa loro facoltà, guariscono altresì facilmente l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, il rheumatismo, la danza di S. Vito, le emicranie, le irregolarità, le neuvralgie, la sciatica.

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vincenzino. La Scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

LA PREMIATA OFFELLERIA
Pietro Dorta e C.i
Mercatovecchio N. 1

Si assume servizi completi per **nozze, battesimi** e **soirée** anche in provincia.

Copioso assortimento con deposito **bomboniere ceramica** Richard-Ginori, a prezzi di fabbrica.

Esclusiva vendita del cioccolatto al latte *Gala-Peter*.

GABINETTO ODONTOIATRICO
del Chi.so M.ce Dentista
ALBERTO RAFFAELLI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
Piazza Mercatonuovo N. 3, Udine
Riceve dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

IL
DIABETE

Viene sicuramente e razionalmente curato con le **Pillole Antidiabetiche** e l'**Elisir Eupeptico del prof. Cusmano**, Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del **Diabete** la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di fare scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan sì che la **Cura antidiabetica Cusmano** è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano **L. 15**, cura completa L. 29 più L. 1.25 per spese postali e cassetta.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria.

A. VALENTI & C.
Via delle Carrozze Roma 51,

Bigliardo da vendere subito
a condizioni vantaggiosissime

Per trattative rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

Da affittare fuori porta Gemona, col primo ottobre, casa di civile abitazione, con scuderia, giardino ed orto.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.

Ricercasi, per subito, da primaria ditta industriale, un fuochista stabile, patentato, abile per caldaie Cornovaglia. Referenze. Rivolgersi al nostro *Giornale*.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso ei questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

VOLETE LA SALUTE??

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre ».

Bevete FERRO-CHINA BISLERI MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

ING. C. FACHINI
Deposito di macchine ed accessori
Telef. 1-40 — UDINE — Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert

TRAPANI TEDESCHI
CON INGRANAGGI FRESATI
della ditta Momma
FUCINE E VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici
RUBINETTERIA
PER ACQUA, VAPORE E GAS
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Usate il

Esigere la marca Gallo

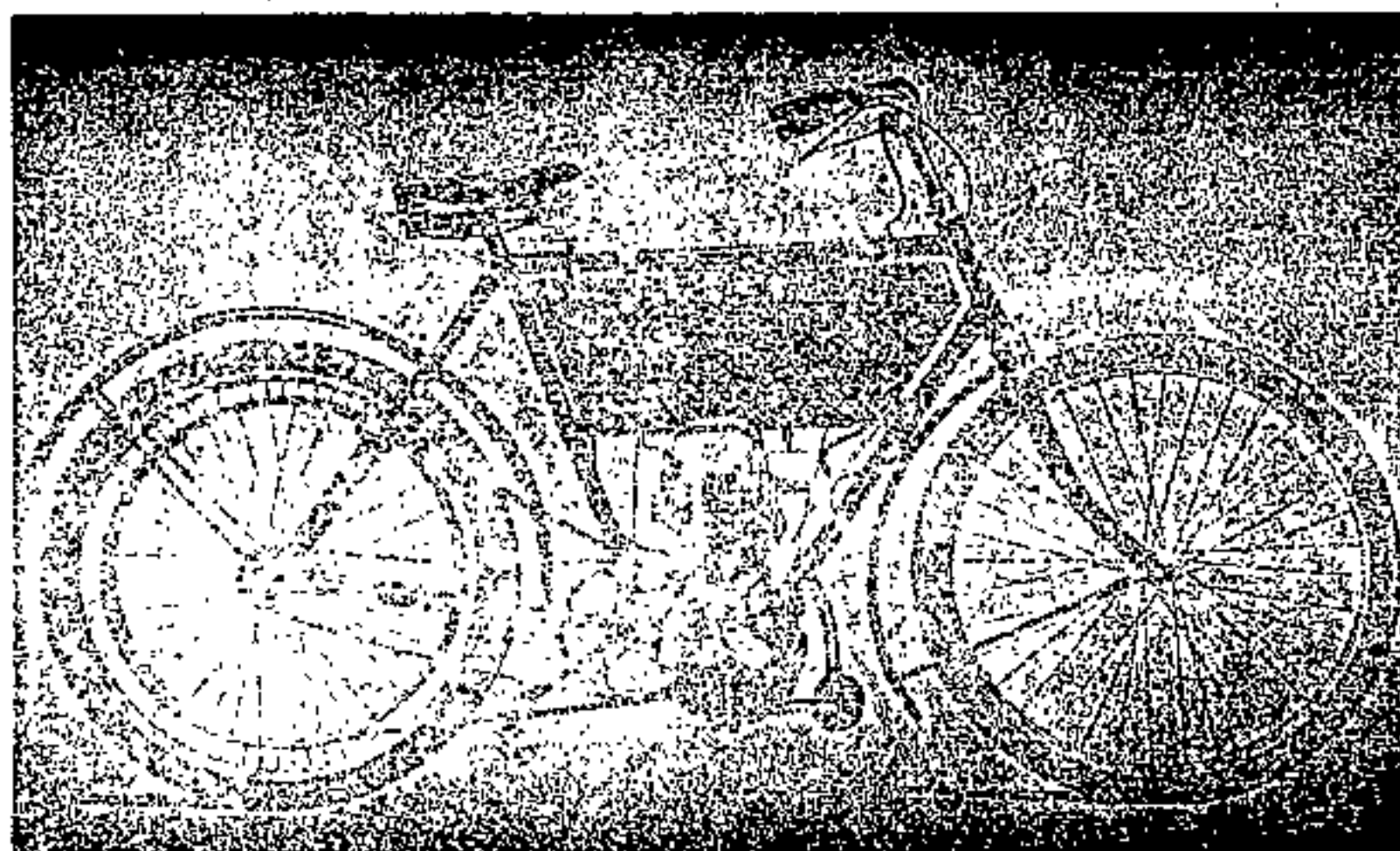
Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE
AUGUSTO VERZA - UDINE
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE
delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione
da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione
L. 190
senza fanale e campanello

Biciclette popolari
L. 160
senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI
NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.--	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Olio d'Oliva

garantito puro all'analisi
dei Proprietari e Produttori Giuseppe Corradi e Figli
Porto Maurizio (Liguria)

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra . . . . Lire 1.90	il chilo netto	
Finissimo . . . . » 1.70		
Fino . . . . » 1.50	Damigiana *gratis*	

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.
Per commissioni di Kg. 50 sconto 5 per cento.

Pagamento contro assegno

L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali
Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer
ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN
UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti